

Lotta e unità per respingere l'offensiva capitalista Urge la mobilitazione dell'intero proletariato!

Compagni operai, siamo sottoposti al più brutale attacco degli ultimi decenni. I padroni e il loro governo Berlusconi approfittano della crisi per licenziare in massa, cancellare il CCNL, lo Statuto dei lavoratori e il diritto di sciopero.

Con il ricatto occupazionale vogliono abbassare i salari e imporre una flessibilità da schiavi in fabbrica. Per loro vale una sola regola: quella del "libero mercato" capitalista alle cui esigenze vorrebbero piegarci.

Essi mirano a indebolire e isolare le forze operaie organizzate - come la Fiom - che sono un ostacolo di fronte all'intenzione di metterci ancor più in concorrenza fra di noi. In ciò possono contare sull'appoggio delle burocrazie sindacali collaborazioniste.

Il loro scopo va ben oltre la crisi attuale: puntano a stabilire nuovi rapporti di forza per assicurare nei prossimi anni il massimo profitto per i monopoli come la Fiat, che saranno alle prese con una sfrenata concorrenza internazionale.

Sul piano politico ciò si traduce in reazione a tutto campo, in piani di austerità che comportano un ulteriore trasferimento di ricchezza dal lavoro al capitale, secondo i diktat dell'UE e del FMI.

Nelle fabbriche monta la collera, che prima o poi esploderà.

La classe operaia si oppone a questa offensiva con il NO agli accordi-truffa, con gli scioperi, le manifestazioni, come quella odierna che deve vedere uniti in piazza gli operai, i disoccupati, gli studenti, tutte le resistenze al massacro sociale.

Altro che un nuovo "patti sociale" con Confindustria! L'attacco va respinto sviluppando il fronte unico di lotta dal basso, imperniato sulla difesa intransigente dei nostri interessi politici ed economici, per il lavoro, il salario, i diritti!

Con la lotta dura ed unitaria, compresa l'occupazione delle fabbriche, facciamo sì che la crisi venga scaricata sulla testa di chi l'ha causata e ora ne beneficia.

Sono i capitalisti, i ricchi, i parassiti a dover pagare la crisi. Basta attendismi.

Estendiamo e intensifichiamo la mobilitazione, organizzando lo sciopero generale per spazzar via il governo Berlusconi e battere Confindustria nelle fabbriche e nelle piazze!

E' evidente che andiamo verso un conflitto di classe aperto, in cui le politiche riformiste e la "concertazione" non potranno avere il precedente spazio. La profondità della crisi capitalista, le guerre che provoca, i danni sociali, ambientali, il cancro della corruzione e della mafia, rendono necessaria ed urgente una politica di rottura con questo sistema agonizzante, per affermare le esigenze vitali della classe operaia e delle masse popolari.

Ma chi può attuarla? Forse chi vorrebbe Montezemolo al governo? Forse i sostenitori di bottegai e ceti privilegiati? Forse gli opportunisti che pensano solo a tornare sulle poltrone parlamentari?

La verità è che in Italia non esistono partiti che rappresentano gli interessi fondamentali del proletariato, così come non esistono soluzioni parlamentari per l'avvento di un governo che infranga il dominio dei monopoli.

Gran parte di deputati e senatori è legata in mille modi con l'oligarchia finanziaria ed appoggia apertamente

l'offensiva padronale, assieme ai vertici sindacali collaborazionisti, ai pennivendoli, ai preti.

L'unica forza che può far uscire il paese dal declino economico-sociale, dal caos politico, dall'oscurantismo clericale, dall'immoralità dilagante, dalla devastazione ecologica in cui lo ha gettato la borghesia, è la classe operaia, esprimendo una direzione politica rivoluzionaria.

E' dunque indispensabile che il proletariato ricostruisca il proprio partito indipendente e rivoluzionario, il partito comunista, che abbia per obiettivo l'instaurazione di un governo operaio e di tutti gli sfruttati, per farla finita con lo sfruttamento e l'oppressione capitalista, per costruire un nuovo e superiore ordinamento sociale fondato sulla proprietà comune dei mezzi di produzione.

Senza questo partito non si potrà compiere il salto di qualità che la situazione impone. Perciò chiamiamo le migliori forze del proletariato a porsi di fronte a questo compito, stringendo solidi legami con i marxisti-leninisti.

L'unica vera, duratura ed effettiva via di uscita dalla crisi del sistema capitalista
passa per il suo rovesciamento e l'instaurazione del socialismo!

Piattaforma  Comunista